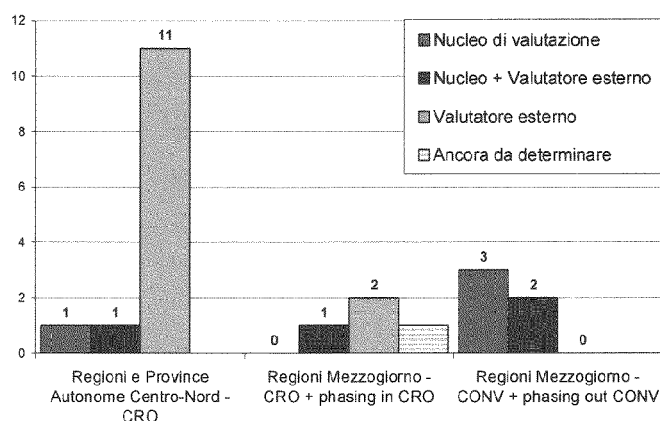


del proprio Nucleo più aperta all'internalizzazione di esperti esterni, competenze ulteriori e specialistiche rispetto a quelle che già ha.

Nelle Regioni del Centro-Nord si è quindi scelto un modello diverso basato sull'utilizzazione prevalente, e spesso esclusiva, di componenti interni all'amministrazione e quindi dando implicitamente maggiore rilevanza a criteri di conoscenza della struttura, delle procedure amministrative e di programmazione rispetto all'impulso innovativo che avrebbe potuto produrre, soprattutto sul piano dell'esercizio della funzione valutativa, l'immissione dall'esterno di competenze specialistiche.

Naturalmente questo ha poi conseguenze sul ruolo che ai singoli Nuclei viene affidato nell'ambito dell'attività di ogni amministrazione. Ma ha conseguenze anche sulla possibilità di tali Nuclei di esercitare funzioni valutative importanti. Lo conferma un'indagine conoscitiva condotta dal Sistema Nazionale di Valutazione, conclusa nell'estate del 2006, che ha infatti registrato la sostanziale marginalità dei nuclei del Centro-Nord dalle responsabilità di conduzione, cooperazione o anche solo supervisione della valutazione ex ante richiesta dai Regolamenti Comunitari per i programmi operativi del FESR e FSE (cfr. Figura V.1)

Figura V.1- RESPONSABILITA' DELLA VALUTAZIONE EX ANTE PER I PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013



Fonte: DPS-UVAL (2006)

I Nuclei delle amministrazioni centrali

I Nuclei delle amministrazioni centrali rappresentano una realtà poco uniforme e, in molti casi, ancora poco strutturata. In generale sono Nuclei costituiti prevalentemente da componenti interni e impegnati a tempo parziale. Inoltre, solo pochi tra i nuclei centrali appaiono svolgere con continuità attività e funzioni riconducibili alla preparazione e diffusione di prodotti valutativi focalizzate sugli investimenti pubblici nel settore in cui operano. Inoltre, se nei nuclei regionali, pur con modelli diversi, appare piuttosto consolidato il rapporto tra amministrazione e unità di valutazione, nei nuclei centrali il rapporto con la propria amministrazione appare più fragile.

Naturalmente sulle difficoltà (anche qui con eccezioni, ovviamente) dei Nuclei delle amministrazioni centrali di esercitare un ruolo specifico nell'ambito del processo di programmazione incidono fattori a loro esogeni e che, in estrema sintesi, possono attribuirsi alle condizioni di continuo cambiamento dell'assetto istituzionale e organizzativo dei Ministeri, il che non favorisce l'allocazione e il riconoscimento

di funzioni tecniche specifiche quali quelle proprie di un Nucleo di valutazione e verifica.

L'attività di rete

L'andamento delle relazioni di collaborazione e scambio nel sistema dei nuclei riflettono le caratteristiche delle singole parti che lo compongono. La Rete dei Nuvv, l'organismo federato dei nuclei che ha iniziato a operare tra il 2003 e il 2004⁵⁰, ha promosso diverse attività seminariali, conoscitive e di diffusione rivolte alla propria comunità di riferimento. In alcuni casi, la Rete, con il sostegno della propria Unità Tecnica, ha anche contribuito, con altri soggetti istituzionali, alla realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio (per i progetti integrati nelle regioni dell'Obiettivo 1) e alla redazione di valutazioni ex post di strumenti di politica industriale (analisi dei Contratti di Programma).

Tuttavia, la stessa Rete non ha avuto finora l'impatto sperato nel proporsi come un soggetto di riferimento per la maggioranza dei nuclei. I nuclei aderiscono con scarsa intensità e partecipazione alle iniziative della Rete in attività analitico-conoscitive, di scambio e diffusione di esperienze⁵¹.

Gli organi direttivi della Rete, rinnovati alla fine del 2006, sono impegnati nel rilancio del ruolo della stessa attraverso un programma di lavoro centrato sulle sfide alla comunità dei nuclei portate dalla programmazione di risorse aggiuntive per il periodo 2007-2013. Il rafforzamento della Rete, ma anche dei singoli nuclei regionali e centrali che la compongono, passa per la loro affermazione come soggetti solidi e propositivi nelle rispettive amministrazioni su temi e strumenti innovativi quali: la programmazione unitaria; i programmi operativi inter-regionali; il nuovo obiettivo cooperazione; o il sistema di decision-making cooperativo tra centro e regioni nei programmi operativi nazionali.

Capacità di misurare

La disponibilità di statistiche dettagliate a livello territoriale per sostenere le politiche di sviluppo e fornire elementi sulla peculiarità dei territori e su progressi visibili nel tempo si è ulteriormente rafforzata, anche grazie alla maturazione dei progetti attivati nel quadro degli accordi convenzionali tra il DPS e l'Istat⁵². Nel corso del 2006, oltre al consueto aggiornamento della banca dati degli indicatori di

⁵⁰ Per favorire le attività di lavoro congiunto e cooperazione tra i nuclei di valutazione, un protocollo di intesa tra Stato-Regioni e Province Autonome costituisce nel 2003 la Rete dei Nuvv che raggruppa tutti i nuclei creati in seguito alla legge 144/99 e l'Unità di Valutazione del DPS. Il protocollo individua finalità e indirizzi della Rete che, per le sue attività, si avvale del supporto di un' Unità Tecnica creata per questo scopo e finanziata con risorse stanziata del CIPE attraverso le allocazioni della legge 144.

⁵¹ La Relazione sull'Attività 2006, approvata a inizio 2007 dal Comitato di Gestione della Rete e dalla Conferenza Generale dei Nuclei, denuncia la debolezza di tale status quo quando afferma che "La prima condizione di funzionalità della Rete prevista dal programma 2005, e cioè l'attiva partecipazione dei Nuclei alle attività di interesse generale, è appena soddisfacente per quanto riguarda la reazione positiva agli impulsi della Rete (questionari, richieste di contributi, ecc.) e lo è ancor meno per quanto riguarda i contributi spontanei (suggerimenti, informazioni, materiali ecc.) alla costruzione della Rete".

⁵² L'obiettivo principale della collaborazione tra Dipartimento e Istat è di contribuire a soddisfare i nuovi bisogni informativi posti dalle politiche di sviluppo, aumentando in modo significativo l'offerta della statistica ufficiale a livello territoriale. In alcuni casi l'attività è diretta a rendere più tempestiva l'informazione regolarmente prodotta dall'Istat, in altri risulta in una messa a punto di rilevazioni ai fini di fornire informazioni più dettagliate a livello regionale o sub-regionale, in altri ancora si concretizza nella produzione di basi dati territoriali originali e pluri-settoriali, di supporto alla programmazione e alla valutazione delle politiche di sviluppo. Vengono inoltre sostenuti studi progettuali e di fattibilità per dar luogo ad una nuova disponibilità di statistiche nel futuro. Per una descrizione più dettagliata e per accedere ai prodotti si veda http://www.dps.tesoro.it/convenzioni_DPS_ISTAT.asp e <http://www.istat.it/ambiente/contesto/>.

contesto e delle statistiche economiche regionali, sono arrivati alla loro piena realizzazione alcuni nuovi prodotti con articolazione territoriale provinciale e comunale e con suddivisioni funzionali del territorio, quali i sistemi locali del lavoro e altre aree rilevanti a fini di *policy*. In particolare, sono stati raccolti in un'unica banca dati, *indicatori relativi alle infrastrutture civili*, di servizio alle imprese e alle famiglie, nelle province italiane in serie storica a partire dal 1996 ed è stato disposto un *Atlante statistico dei comuni* che consente l'estrazione o la consultazione di dati di fonte ufficiale secondo partizioni territoriali predefinite oppure attraverso insiemi personalizzati di comuni.

Entrambi i progetti sono caratterizzati dalla messa in opera di veri e propri sistemi informativi, con software di interrogazione e moduli cartografici, che facilitano l'accesso ai dati, la loro ulteriore elaborazione da parte dell'utente e rappresentazioni grafiche di facile lettura. Accanto a queste estese collezioni di statistiche si è proseguito nell'aggiornamento di *Health-for-All*, una banca dati contenente indicatori relativi a condizioni di salute, assistenza sanitaria, risorse e servizi sanitari prevalentemente a livello provinciale, e nell'arricchimento dei dati (prevalentemente a livello comunale) del *progetto INCIPIT* sulle risorse culturali, turistiche, naturali e sulle produzioni tipiche e di qualità.

Nel corso del processo di definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) è stata confermata l'importanza di queste iniziative e l'utilità di una batteria ampia di indicatori territoriali come strumento di supporto sia all'orientamento delle azioni di *policy*, sia alla valutazione complessiva dell'efficacia dell'azione pubblica. Gli indicatori al momento selezionati per accompagnare il QSN originano in parte dall'attuale *banca dati regionale degli indicatori di contesto* con maggiore attenzione agli ambiti tematici prioritari della nuova programmazione, agli indicatori della Strategia europea di Lisbona e alla misurazione dell'erogazione e della qualità di servizi. In questa direzione vanno i risultati della rilevazione sulle risorse idriche che colmano lacune informative rilevanti sul processo di affidamento della gestione dei servizi idrici, sullo stato degli acquedotti e le reti di distribuzione dell'acqua potabile e sul volume di acqua a scopo potabile.

Maggiore
dettaglio
territoriale

Inserire, per alcuni indicatori rappresentativi della strategia annunciata per il prossimo ciclo di programmazione, traguardi quantificati (target) cui mirare è considerato un passo importante per ridurre il grado di indeterminatezza delle politiche stesse, per aumentare il grado di responsabilizzazione di tutti i soggetti

coinvolti nel processo decisionale e per definire una tensione verso il risultato che, se adeguatamente perseguita, può peraltro consentire di per sé di realizzare a valle “risultati” concreti. Questo vale innanzitutto per gli indicatori individuati per gli obiettivi di servizio del QSN (cfr. Riquadro U).

RIQUADRO W - LABORATORIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E ALTRE ATTIVITA' PER LA FORMAZIONE E DIFFUSIONE DI CONOSCENZE NELLE POLITICHE DI SVILUPPO

Le attività del Laboratorio per le politiche di sviluppo sono basate sulla riflessione e il confronto tra l'Amministrazione pubblica e il mondo accademico e della ricerca per la condivisione di conoscenze e l'analisi di temi rilevanti per le politiche di sviluppo⁵³. Nel corso del 2006 le attività del Laboratorio sono state fortemente influenzate dal processo di programmazione del nuovo ciclo di 2007-2013⁵⁴: questo ha comportato per un verso una promozione di attività che ha dovuto tenere conto del forte impegno del DPS e del sistema di amministrazioni centrali e regionali nel confronto tecnico-istituzionale in corso; per un altro verso, tuttavia, ha consentito una riflessione sul ruolo del Laboratorio nella fase di avvio del nuovo ciclo di programmazione e in particolare sull'opportunità (concretizzatasi poi nei primi mesi del 2007) di una sua maggiore articolazione, anche tematica, in relazione alle esigenze di conoscenza collegate alle grandi priorità definite dal Quadro Strategico Nazionale.

Le attività realizzate nel corso del 2006 sono rimaste quindi nell'alveo delle attività tradizionali di Laboratorio, ovvero da un lato gli eventi seminariali di approfondimento e confronto su temi rilevanti per le politiche di sviluppo (cui sono sempre collegate attività collaterali e funzionali di produzione di studi, ricerche, paper specifici, poi utilizzati sia per la costruzione di capacity del DPS, sia per migliorare l'impostazione di policy), dall'altro la prosecuzione delle attività collegate più direttamente a iniziative formative.

I Seminari di approfondimento su temi rilevanti per le politiche di sviluppo sono progettati e organizzati sotto il profilo scientifico da esperti del mondo accademico, scientifico o delle professioni che operano insieme a esperti del DPS e si concretizzano in momenti di confronto aperto e multidisciplinare tesi a ricavare suggestioni, indirizzi o contributi veri e propri per il miglioramento delle policy⁵⁵.

Collegate direttamente o indirettamente all'attività seminariale, nel 2006 sono state condotte e pubblicate attività di ricerca⁵⁶ volte alla costruzione di itinerari di formazione di eccellenza nel campo dello sviluppo economico, anche nella

⁵³ Il Laboratorio è guidato da un Comitato di gestione del Dps e le sue attività sono progettate e promosse da un Comitato Scientifico che vede la partecipazione, oltre che di una parte della dirigenza del DPS, di esperti rappresentativi della varie discipline che interagiscono nell'impostazione delle politiche di sviluppo.

⁵⁴ Ma si potrebbe anche dire il contrario: ovvero molte parti della programmazione 2007-2013 (se ne trova chiara traccia nel testo di QSN approvato) sono influenzate dal lavoro svolto e dalle conoscenze acquisite attraverso le attività di Laboratorio 2004-2005. Questo è un risultato che attesta la qualità del lavoro svolto nel Laboratorio e che forse meriterebbe un risalto maggiore di quello possibile in questo momento alla luce di una rilevazione ancora basata su un'osservazione non sistematica.

⁵⁵ Nel 2006 sono stati organizzati 3 seminari: 1) *Hirschman-Stiglitz: per una teoria economica dello Stato*, 2) *Nuovi Sistemi Locali del Lavoro e i distretti industriali*, 3) *Riflessioni sulla bozza del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013: uno sguardo esterno sull'impianto strategico*.

⁵⁶ E' stato pubblicato il lavoro prodotto dal prof. Augusto Vito sull'operatore di sviluppo locale sul sito del Laboratorio alla pagina: http://www.dps.tesoro.it/laboratoriosviluppo/ricerche/operatore_sviluppo_locale.asp

*prospettiva di una possibile creazione di una struttura ad hoc per l'attuazione di un primo corso sperimentale di alta formazione sulle politiche di sviluppo*⁵⁷.

Il Laboratorio continua quindi, in coerenza con alcuni degli obiettivi alla base della sua attivazione, a proporsi anche come riferimento – tecnico scientifico - per il delle rilancio di attività formative specialistiche nel campo della programmazione e valutazione delle politiche di sviluppo.

*Da qui anche l'attenzione per la formazione e la valorizzazione del contributo dei giovani studiosi interessati ad operare sulle discipline del Laboratorio: sono state attivate mobilitando il contributo anche finanziario di una serie di enti e istituzioni*⁵⁸, *18 borse di studio annuali, per la predisposizione di progetti di ricerca conclusi nel 2006, per la realizzazione di progetti di ricerca applicata da parte dei migliori diplomati dei Master Nuval*⁵⁹ (Tavola W1).

TAVOLA W.1 - PROGETTI DI RICERCA APPLICATA POST-STAGE MASTER NUVAL CONCLUSI NEL 2006

Argomento del Progetto (autore)	Ente ospitante
I beni culturali come elemento strategico dello sviluppo locale in Calabria. Analisi dei fattori critici della programmazione territoriale e ruolo degli APQ (Alessandro Rotilio)	Regione Calabria Direzione Generale dei Beni Culturali e Paesaggistici –
QSN 2007-2013: il partenariato socio-economico (Dhehora Mirabelli)	CGIL Nazionale- Dipartimento Politiche Coesione, Economica, Sociale e Mezzogiorno
Tendenze delle economie locali: strategie territoriali e sistemi agro-alimentari. Indagine su due casi pilota (Francesca Alfano)	Coldiretti
Incentivi al settore terziario: tendenze emerse dalle policies adottate da alcuni Paesi Europei attraverso l'analisi condotta su un campione di aree obiettivo 2 (Giovanni Catalano) La politica di coesione regionale per un nuovo approccio allo sviluppo territoriale e urbano (Silvio Liotta)	Confcommercio
Cooperazione territoriale per lo sviluppo del mercato energetico nel contesto internazionale (Stefano Amoroso)	DPS - Servizio Relazioni Paesi terzi
Un'analisi degli effetti degli interventi relativi alle misure di cui al D.Lgs. 185/2000 (Andrea Maresca)	DPS - Laboratorio politiche di sviluppo
Valutazione delle politiche e degli incentivi nel settore della gestione delle risorse idriche (Domenico D'Amico) Dal government alla governance nelle politiche del territorio: una discussione sulle ipotesi, i limiti e le interconnessioni dei due modelli (Erica Melloni)	DPS – Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL)
Verso un miglioramento dell'applicabilità della VAS per lo sviluppo e l'integrazione territoriale: dalla teoria alla pratica (Martina Bolli)	Legambiente
Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno (Riccardo Cipriani) POR Campania 2000-2006: valutazione degli incentivi alle imprese mediante l'applicazione di tecniche statistiche "il caso della misura 2.2" (Antonella Perillo)	NVVIP Campania
Politiche di Coesione nell'area Balcanica (Iginia Mingrone)	Regione Emilia Romagna
La valutazione degli impatti delle politiche della Ricerca e dell'innovazione: programmi, metodologie e strumenti (Carolina Bloise)	Rete dei nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
La Biblioteca di Babele: dinamiche e percorsi dello sviluppo locale (Antonella Borriello) Conoscenza e gestione del patrimonio immobiliare: Atlante immobiliare come strumento per una maggiore efficienza nei programmi di rigenerazione urbana (Giuseppina Laurenzano) La programmazione regionale: metodi e strumenti (Stefano Leporati) L'applicazione degli strumenti di analisi economica nel processo di valutazione degli investimenti pubblici (Caterina Sensenhauser)	Sviluppo Italia

Fonte: Laboratorio per le politiche di sviluppo

*I borsisti sono stati selezionati con procedura di evidenza pubblica e hanno svolto il progetto di ricerca (proseguendo così il loro itinerario formativo sui temi delle politiche di sviluppo) presso istituzioni e Enti regionali, locali e soggetti del partenariato*⁶⁰ *sperimentando “sul campo” le competenze acquisite.*

Nel corso del primo ciclo delle Borse di ricerca (Gennaio – Dicembre 2006) attraverso la struttura tecnica del Laboratorio i progetti di ricerca sono stati accompagnati e seguiti assicurando un'attività di rete fra le iniziative in corso

⁵⁷ Sul piano della formazione interna al Dipartimento, il Laboratorio ha organizzato ed attivato il secondo ciclo dei seminari-incontri (ottobre 2005 – luglio 2006) su argomenti interdisciplinari legati ai temi dello sviluppo.

⁵⁸ I^a edizione Borse di Ricerca enti finanziatori: DPS/Laboratorio, Fondazione Cariplo, Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica delle amministrazioni centrali e regionali, Sviluppo Italia s.p.a., Confcommercio.

⁵⁹ Per maggiori dettagli sui Master NUVAL si veda il Rapporto DPS 2005, capitolo V.

⁶⁰ Ospitano i progetti di ricerca del primo ciclo, oltre al DPS, i seguenti Enti: Coldiretti, Rete dei Nuclei, Legambiente, Sviluppo Italia, Confcommercio, Nucleo di Valutazione e Verifica Regione Campania, Regione Emilia Romagna, CGIL, Direzione regionale Beni Culturali Calabria.

presso i diversi enti e strutture; è stato assicurato il necessario coordinamento scientifico e amministrativo di tutte le ricerche; sono state promosse e realizzate giornate di incontro/verifica sui progetti di ricerca; si è provveduto a dare piena visibilità ai lavori (anche attraverso il sito web del Laboratorio) e a promuovere il collegamento con altre azioni di studio, formazione e comunicazione.

L'esperienza nella maggior parte dei casi, ha evidenziato: coerenza tra le attività svolte durante il progetto di ricerca e i contenuti didattici dei master, elevata qualità del lavoro svolto durante il progetto, ed infine la concreta possibilità di continuare il rapporto instaurato anche al termine del periodo di ricerca.

Il Laboratorio ha attivato, con la partecipazione di altri soci finanziatori⁶¹, ulteriori Borse di ricerca destinate ai migliori Diplomi del secondo ciclo dei Master Nuval⁶².

Il progetto "Una nuova stagione di studi per l'analisi dei Conti Pubblici Territoriali", è stato attuato in collaborazione con il mondo accademico e della ricerca con l'obiettivo di elaborare indicatori affidabili dei flussi di entrate e spese su cui basare le decisioni per le politiche di sviluppo regionale e di fornire di una base quantitativa il confronto sui temi del federalismo, dell'equità e dello sviluppo.

Il progetto ha costituito una "sede di scambio" tra ricercatori ed esponenti delle istituzioni, in cui sono state dapprima selezionate le tematiche e adottato un linguaggio comune, e in itinere condivisi i risultati delle ricerche. Nelle sue diverse azioni operative, il progetto ha consentito l'elaborazione di dieci ricerche i cui risultati sono stati presentati in un convegno e, successivamente pubblicati e il finanziamento di sei borse di studio per la partecipazione a corsi di dottorato triennali con l'elaborazione di una tesi finale che utilizzi la banca dati CPT, avvalendosi delle strutture dipartimentali.

Al fine di realizzare l'obiettivo di diffondere una cultura dello sviluppo e di valorizzare la Biblioteca del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, in quanto sede di accumulazione e deposito di capitale cognitivo, è stato avviato nel 2003 un progetto pluriennale di riorganizzazione e modernizzazione strutturato in più fasi.

Attraverso una puntuale pianificazione è stato realizzato l'obiettivo di introdurre e sviluppare il processo di innovazione senza nuocere alla "storicità" del patrimonio, anzi esaltandolo mediante l'ampliamento sui temi attinenti allo sviluppo con l'acquisizione di nuove pubblicazioni e abbonamenti sia italiani che stranieri. Contemporaneamente, il processo di innovazione in atto nella società dell'informazione e della documentazione, ha consentito il ricorso a nuovi strumenti e procedure che hanno dato avvio alla riqualificazione delle attività tradizionali - "servizi di base" - della Biblioteca, mentre il ricorso alle tecnologie digitali ha costituito un passo significativo verso l'attivazione dei "servizi aggiuntivi", attraverso un'evoluzione dominata da una attenta analisi della logica, della struttura e dei processi.

Nel dettaglio, l'innovazione dei servizi è iniziata con l'adesione al Sistema Nazionale delle Biblioteche Italiane (SBN), la catalogazione a norma del posseduto e l'adesione agli standard internazionali (ISSBN, OPAC) ed al catalogo dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), per giungere alla realizzazione di una vera e propria "Biblioteca virtuale" che attualmente consente l'accesso su Internet - attraverso l'OPAC (On-Line Public Catalogue) - al proprio patrimonio bibliografico.

⁶¹ Il ° edizione Borse di Ricerca enti finanziatori: DPS/Laboratorio, Fondazione Cariplo, Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica delle amministrazioni centrali e regionali, Sviluppo Italia s.p.a., Coldiretti, Formez.

⁶² Cfr. <http://www.dps.tesoro.it/laboratoriosviluppo/ml.asp>.

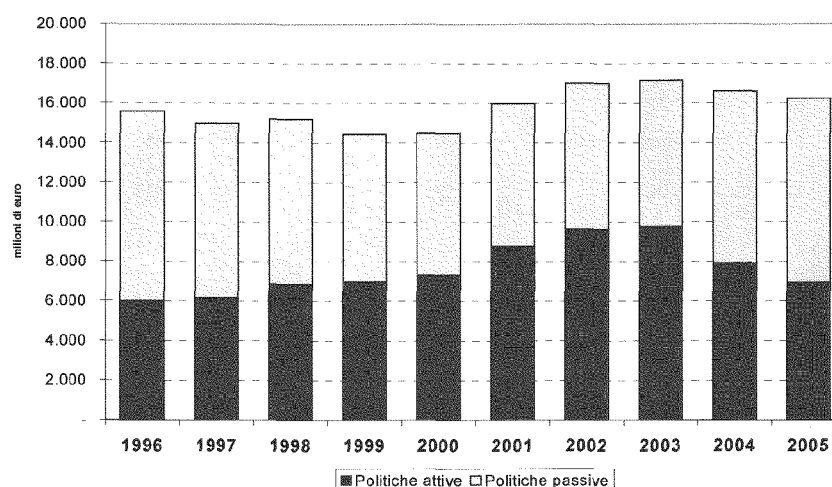
VI. POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO, DEL CREDITO E PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE REGIONI

VI.1 Politiche per il mercato del lavoro

VI.1.1 Monitoraggio delle politiche del lavoro

In Italia le politiche del lavoro sia quelle cd. passive, sia quelle cd. attive¹ comportano annualmente una spesa complessiva di circa 16 miliardi di euro, con una sostanziale stabilità dell'ammontare nominale di spesa complessivo a partire dal 2001. Tuttavia, negli ultimi due anni, la composizione tra politiche attive per l'occupabilità e l'occupazione di disoccupati e inoccupati e politiche passive di sostegno al reddito è mutata nettamente a favore delle componenti passive che nel 2005 rappresentano oltre il 57 per cento del totale. Il calo dell'ammontare destinato alle politiche attive è di quasi il 30 per cento dal 2003 a oggi, passando da 9,8 miliardi agli attuali 7 miliardi, ed è stato compensato da un corrispondente incremento di circa il 27 per cento della componente passiva. Nel 2005 le politiche passive ammontano a oltre 9,3 miliardi di euro con un incremento di circa l'8 per cento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura VI.1).

Figura VI.1 – SPESA PER POLITICHE DEL LAVORO (anni 1996-2005, milioni di euro a prezzi correnti)



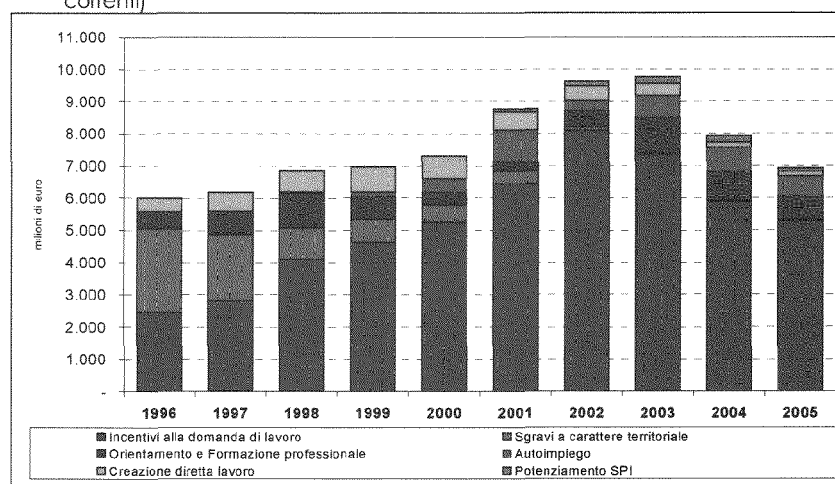
Nota: le **politiche attive** comprendono: incentivi alla domanda di lavoro, sgravi a carattere territoriale, orientamento e formazione professionale, autoimpiego, creazione diretta lavoro, potenziamento SPI, le **politiche passive** comprendono le indennità di disoccupazione, l'indennità di mobilità e i prepensionamenti.

Fonte: elaborazioni su dati MLPS

¹ La definizione di politiche del lavoro adottata riprende quella proposta da Eurostat con alcune differenziazioni per meglio adattarla al caso italiano tra cui l'inclusione - tra quelle attive degli - sgravi contributivi territoriali. Per maggiori dettagli cfr. *Rapporto di Monitoraggio sulle politiche del lavoro*, anno 2006. Inoltre, rispetto alla classificazione effettuata dal Ministero qui sono incluse anche le voci di spesa relative a orientamento consulenza e formazione FSE e ai Servizi per l'Impiego.

Questa tendenza va attribuita, oltre che alla fase ciclica più depressa, in larga parte alla diminuzione degli incentivi alla domanda di lavoro specifici per il Mezzogiorno, dove le misure introdotte negli anni recenti (crediti di imposta per nuove assunzioni, IRAP di vantaggio, ecc..) non hanno compensato l'esaurirsi degli sgravi capitari prima e annuali poi e di quelli triennali specifici per il Mezzogiorno. Parallelamente alla riduzione della componente attiva specificamente dedicata al Mezzogiorno, negli ultimi anni l'inasprirsi di crisi aziendali e di settore ha invece incrementato, in particolare nel Centro, Nord l'utilizzo di politiche di sostegno al reddito di lavoratori disoccupati o di prepensionamenti.

Figura VI.2 – SPESA PER POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (anni 1996-2005, milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni su dati MLPS.

La significativa riduzione registrata a partire dal 2003 per le politiche attive del lavoro è quindi il risultato di diversi fattori. L'esame dettagliato dell'evoluzione delle diverse componenti a livello nazionale (cfr. figura VI.2) mostra che nel corso del decennio 1996-2005 la loro composizione è profondamente mutata. Il ruolo degli sgravi a carattere territoriale, corrisposti a sostegno di posti di lavoro collocati in aree geografiche svantaggiate indipendentemente dai requisiti di incremento dell'occupazione, è andato progressivamente riducendosi fino al pressoché completo esaurimento del 2002. Tale riduzione è stata bilanciata nei primi anni 2000 dal peso crescente assunto dagli incentivi alla domanda incrementale di lavoro, (incentivi alle assunzioni, contratti a causa mista), essi hanno registrato, in particolare nel biennio 2002 e 2003 i valori più elevati, raggiungendo una spesa superiore ai 7 miliardi in concomitanza anche con il pieno utilizzo degli sgravi totali annuali e triennali per nuove assunzioni a cui si è aggiunta la fruizione, senza limitazioni del cd. bonus